

Nel II anniversario della morte d'un poeta LUIGI PINELLI

Oggi son due anni che il Poeta è morto ed Egli riposa accanto alla vecchia madre nel nostro Cimitero di Treviso in una bianca tomba al più sconosciuta. Alle volte il marmo bianco s'anima di qualche fiore che un nipote, non immemore, reca dolendone, perchè potè piangere in lui un padre che non troverà più:

O tu che fosti la mia fida scorta Tu che fosti de l' mio cor governo con la dolcezza de l' amor matero Tu che rendesti la mia vita accorta...

Ricordo... Luigi Pinelli finiti gli studi era professore di lingua latina e greca nel Liceo Piave di Sondrio quando scoppiò la guerra del 1866. Per tutta Italia, come oggi passò un brivido d'entusiasmo di nuove speranze, e tutti i cuori s'infiammarono nel voler la Patria unita.

Dalle Alpi, che videro la gloria onusta di Annibale e Napoleone, al mare che segnò la vittoria di Dullio si levò, come oggi, un solo grido:

«Va fuori d'Italia, va fuori straniero...» Giuseppe Garibaldi lasciò ancora una volta l'isola scogliosa, i suoi campi che promettevano una buona messe, le pecore sue grandi amiche, e novello Cincinnato brandì nuovamente la spada per condurre le sue camicie rosse sulle balze del Trentino, a portare la bandiera d'Italia fra quelle popolazioni che parlavano l'Idioma di Dante e che servavano ancora il vestigio di Roma.

Maggio fioriva quell'anno con canzoni di guerra. E il Pinelli che aveva combattuto nel '59 a S. Martino, fu primo a rispondere al nuovo appello della Patria, e una mattina, invece della solita lezione fece ai suoi giovani allievi una proposta: «La Patria chiama — disse il biondo Poeta venticinquenne — ed io non mi sento più d'insegnare: io parto per la guerra; chi di voi mi segue?» Un grido solo unanime fu la risposta: si chiusero i libri, si parò di battaglie, di vittorie, e il biondo Poeta alzò ben alto i cuori dei suoi giovani allievi che alla fine, lo salutarono con grido di «Viva l'Italia! Viva Garibaldi!»

Luigi Pinelli telegrafò ancora quel giorno al Ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Villani, per chiedere il permesso di lasciarlo partire assieme ai suoi giovani allievi, e qualche giorno dopo la Piazza Maggiore di Sondrio risuonava nell'alba rosata di canti guerreschi: partivano i volontari accompagnati dal loro giovane professore, fra il più vivo entusiasmo dei cittadini che dalle finestre sventolavano i vessilli e lanciavano fiori.

A Gallarate s'arruolarono nella Brigata Garibaldi composta del V e X Regg. comandati dal valoroso colonnello Chiassi e infilarono la campagna accampandosi sulle paludi del Lago d'Iadro, fra le canne e l'acqua in attesa del nemico.

Luigi Pinelli conobbe pochi giorni dopo Giuseppe Garibaldi e potè stringergli la mano: il generale lo ringraziò di aver portato a lui tanta balda gioventù che assieme ai molti altri volontari, giunti da tutta l'Italia, davano il più sicuro affidamento alla vittoria.

«Vinceremo!...» disse il generale nel commiato dal Poeta; e il Pinelli, con le lagrime agli occhi per la commozione, gli bacò le mani. Sempre il Pinelli ricordò quella stretta di mano, fu per lui il secondo battesimo: «quella stretta di mano mi santificò — egli ripeté sovente alle

migliaia dei suoi allievi che appresero negli anni di poi, oltre l'insegnamento della letteratura italiana, il amore di Patria veramente. Quanti nomi si potrebbero valorosi che inasgr maestro appresero la strada per salire verso trionfi sicuri e molti oggi vermilliono col loro generoso sangue le terre della nuova terra redenta.

Dal Lago d'Iadro la Brigata Chiassi si mosse verso Montebello, s'arrampicò eroicamente al forte d'Ampola e combattè a Bezzoca, dove il Pinelli si comportò da prode assieme ai suoi compagni. I bianchi Jäger, dopo le vicende fortunate della giornata, sulla sera fuggirono in disordine, rincorati dalle camicie rosse, e andarono a rimpiattarsi nelle gole dei monti opposti, vinti dall'orda garibaldina.

Luigi Pinelli ricordò sempre d'aver aiutato due suoi allievi feriti caduti al suo fianco: Quadrio ferito ad una spalla e Lambertenghi ad una gamba. G. Lambertenghi da Tirano, dopo quarant'anni dalla battaglia di Bezzoca, vedendo un giorno il suo nome ricordato in una rivista che parlava di Luigi Pinelli (1) scriveva al suo antico maestro una lettera affettuosa e commovente che mi piace riportare in parte, oltre che per onorare la memoria del Poeta, per assicurare qualche Garifo un po' losco che metteva in dubbio la sua partecipazione alla battaglia.

«...Quante e quante care memorie ha rievocato in me e rievocato quell'articolo! Come rivedo Lei, i miei compagni di scuola e commilitoni d'allora, come risento le patriottiche canzoni nelle nostre lunghe marce da Lonato a Salò, da Salò a Vestone, da Vestone a Rocca d'Anfo, da qui a Storo, a Tirano e a Bezzoca: le ansie dell'attesa; lo strepito della pugna su quelle cime e in quelle boschaglie. E come riprovo lo spasimo della ferita, e rido le grida e i gemiti dei caduti, trascinati in giù al chiarore della luna, dalla Vallata di Bezzoca al paese, ed immobili, supplicare, lungo la stessa auto e ristoro; e mi rivedo trasportato su una scala a Tirano e di là a Vestone, a Brescia, oltre a un mese all'ospedale, altri due sulle grucole a casa... e ricordo Alessandro Quadrio ferito alla spalla, e Antonio Lavizzari fatto prigioniero, il maggior Bolognini e il capitano e il tenente ubriachi all'inizio della battaglia, la confusione di questa, il colonnello Chiassi morto, Garibaldi in carrozza la sera nel piano a rianimare dirigere, riprender l'offesa, vincere la battaglia, ormai al mezzodì perduta.»

Ha care e liete e tristi rimembranze! E solo, ma non per questo meno preziosissimo premio, la coscienza d'aver fatto il nostro dovere!... La «Cultura e Lavoro» riportando integralmente la lettera bellissima annotava fra le altre cose: «qualcuno esclamerà nel leggerla: o gli scolari d'una volta! oggi ci accontentiamo aggiungere «Ei maestri d'una volta!»

Dopo Bezzoca, riorinata la divisione, Garibaldi sicuro alla vittoria preparava l'avanzata verso quando arrivava il fatale del 25 agosto 1866 di Re manuele, a cui... genero... «Obbedisco».

E tu accorriere al comando, un maledire la risoluzione, un piangere di rabbia, ma invano e... a drappelli dal botri e dalle gole Ampe dei superati ardi maggni. Come tor così rapidi, senz'altri. Scendono a valle e non han più parole

Qual di gente che in suor fremo e si dole Guardarsi tristi, e dal sembianzi araggni Vibrar d'ira e dispetto amari ghigni. L' inutil arma palleggiando al sole».

Un prete, veramente patriota, e non di quelli che il nostro valoroso esercito spesso ha trovato nei paesi reidenti, scriveva alcuni anni or sono

(1) G. B. Comello, A. V. d. B. — Un Poeta Patriota. «Segolo XX» N. 11, 05.

sull'«Eco del Baldo» che si stampa a Riva un articolo per ricordare Luigi Pinelli che nella battaglia di Bezzoca aveva combattuto ed era stato colpito in quella canonica.

Terminava lo scritto una viva raccomandazione perchè qualcuno si facesse iniziatore «affinchè una santa giustizia ottenzasse ancor qui le ossa dei prodi del 1866, ossa care a tutti, ed abbino quel quell'onore che hanno trovato gli austriaci, spenti in battaglia, negli ossari di S. Martino e Solferino. Perchè qui non si permette un piccolo osario, tale che non sia una muta e cieca fossa, senza aria e senza luce, chiusa da pesante pietra? perchè?... La chiesa comunale del colle S. Stefano bene si adatterebbe per innalzare sulle rovine degli abbattuti altari nella battaglia del 1866, un pietoso e sacro ricordo, ai caduti, agli eroi sileno essi italiani od austriaci, ove là non veggano «come qui» l'irredentismo anche della tomba».

Il buon prete, se ancora vive come glielo auguro, udendo il cannone d'Italia tuonare in quella regione, giubilerà nell'intimo dell'animo suo e potrà fra poco farsi iniziatore per far costruire un piccolo sepolcro per dar degno riposo ai morti di Bezzoca, non più.

«Essi in suolo italiano sepolti» ma all'ombra della bandiera della

Il debito ipotecario fruttifero italiano.

Recentemente il Ministero delle Finanze ha pubblicato una interessantissima Statistica del debito ipotecario fruttifero e delle operazioni degli Istituti di Credito fondiario al 31 dicembre 1910.

Accenniamo a qualche risultanza fra le più salienti. Il debito ipotecario in Italia ha avuto una importante evoluzione dal 1903 al 1910 che indica un notevole miglioramento dell'economia nazionale e delle condizioni dei debitori. Essa può riassumersi: nello sviluppo del credito, che è affluito in molta parte a favore delle intraprese edilizie ed agricole; e nell'attenuazione dei saggi di interesse.

I crediti ipotecari alla fine del 1910, erano 608.670 per lire 4.253.904.130. (oltre quattromilardi e un quarto) e presentavano la diminuzione di 108.024 ipoteche, con aumento di 587.673.510 lire nel valore, in confronto dello stato di fatto alla fine del 1903.

La diminuzione del numero si nota in tutte le regioni, mentre l'aumento del valore si riscontra solamente nell'Italia alta e centrale, e vi premezza la Lombardia.

Nell'Italia meridionale e insulare trovasi diminuito anche il debito capitale, cioè che viene iscritto principalmente all'impegno di risparmio degli emigranti.

La maggior parte del debito ipotecario italiano è sottoposta ad interessi modici o sopportabili, ma ancora v'ha un contingente notevole sottoposto ad alti interessi, solo in parte giustificabili nelle rendite vitalizie e nelle altre prestazioni annue di antica provenienza.

Si osserva prima di tutto che prevalgono in Italia, per numero, i piccolissimi crediti (fino a lire mille) e i piccoli crediti (da oltre mille sino a diecimila i quali costituiscono circa il 92,00 del totale; mentre riguardo al valore, danno epicate prevalenze le grandi ipoteche.

Riguardo ai creditori vengono schierati così: lo Stato, le Province, i Comuni, il fondo per il Culto, gli Istituti esercenti il Credito Fondiario, gli Enti morali e Società, i privati.

Il maggior numero di crediti ipotecari consta di privati, ai quali appartiene la maggior parte del capitale garantito da ipoteca. Gli Enti morali, Società e Banche, posseggono circa un quarto dei crediti, per l'ammontare di circa un quinto del valore totale. Gli Istituti di Credito Fondiario posseggono poco più del 3 per cento del numero delle iscrizioni per l'ammontare di circa il 28 per cento del valore totale iscritto. Lo Stato, l'amministrazione per il Fondo del culto posseggono ancora molti crediti spe-

Patria, che superba spiegherà i suoi colori anche su quelle storiche alture.

Lago d'Iadro, Vestone, Rocca d'Anfo, Storo, Tirano, bei nomi che squilano come una fanfara garibaldina, ora già conquistati dal nuovo esercito liberatore!

Le ossa del Poeta, nel ricordo, fremono nella tomba e vorrebbero ricomporsi per unirsi alla falange italiana che s'avanza indomita verso Trento, verso Trieste, verso le spiagge... afflitte e sole

Pace o Poeta!... Ancora tu vivi nell'animo dei tuoi allievi perchè da te appresero ad amare la Patria altamente ed essi che si entusiasmarono al ricordo della geste eroiche dei nostri Padri ti dicono uniti che sapranno vendicare i morti di Bezzoca e i martiri del sovrano degli impiccatori.

Nessuno forse come te seppe fuggiare le giovani anime al rispetto e all'amore della Patria, ad ogni virtù eccelsa; e ben meriti esser ricordato mentre si compie il secondo anniversario di tua morte e dall'alto del cosmo infuocato l'anima tua vagante sprona alla battaglia e alla vittoria!

Pace o Poeta! 15 luglio 1915.

Aldo V. B. B.

La nostra guerra

Scontri favorevoli a noi, nel Trentino e in Carnia (Comunicato ufficiale)

Comando supremo, 18, luglio 1915: Sono segnalati piccoli scontri con esito a noi favorevole nella regione del Tirolo-trentino ed in Carnia.

Nella giornata del 16 il tiro delle nostre artiglierie pesanti contro l'opera nemica, del passo di Predil vi provocò esplosioni ed un incendio che durò lungamente.

Sulla fronte dell'Isonzo, la situazione è invariata. Generale CADORNA.

Aereoporto austriaco catturato

ROMA, 18. (Ufficiale). — Uno degli aereoporti austriaci che ieri gettarono bombe su Bari fu colpito nel viaggio di ritorno dal fuoco di fucileria e cadde in mare all'altezza di Barletta. L'apparecchio, raggiunto da una barca di pescatori nella quale avevano preso posto due soldati di fanteria, una guardia di finanza ed una guardia campestre, venne catturato insieme coi due ufficiali austriaci che lo montavano (Stef.)

Decreti Luogotenenziali che interessano il pubblico

Credito privilegiato. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto col quale si stabilisce che, in aggiunta ai casi contemplati dall'art. 1956 del Codice civile, hanno privilegio generale sui mobili dei fabbricanti o fornitori di oggetti o articoli contrattualmente impegnati al regio Governo per servire alla conservazione o alla difesa dello Stato: 1) I crediti riguardanti le somministrazioni delle materie prime o lavorate, destinate alla fabbricazione degli oggetti suddetti; 2) in pari grado i crediti riguardanti somministrazioni dei capitali occorrenti per le forniture medesime. Questo privilegio è preferito ai privilegi speciali di cui ai numeri 2, 3 e 4 dell'art. 1958 del Codice civile.

I sequestri. I pignoramenti sui crediti verso lo Stato dipendenti dalla fornitura di cui sopra non sono opponibili ai creditori privilegiati a norma dell'articolo stesso. Il decreto avrà vigore da oggi fino a sessanta giorni successivi alla conclusione della pace.

Le ferie giudiziarie

La stessa Gazzetta pubblica un decreto con il quale si stabilisce: che durante il periodo delle ferie del corrente anno giudiziario, i capi delle Corti d'Appello avranno facoltà di ridurre ed eventualmente sopprimere l'annuale congedo che sarebbe spettato ai magistrati addetti a tribunali ed alle Regie Procure, qualora ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio.

Come il co. Ottone Valentini potè disertare dall'Austria

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» narra: Per via, a..., ho trovato il conte Ottone Valentini, un giovinotto, fratello di Bepi Valentini, campione dei dilettanti di spada. E' al servizio dei riformamenti, e gira il fronte — beato lui — senza dover nascondersi con un bel camion carico di esplosivi.

Valentini era un soldato dell'Austria. L'Austria l'aveva preso — come tanti nostri fratelli, e l'aveva messo nel 27.º alpini, alle mitragliatrici. Naturalmente, trattandosi d'un italiano, gli avevano fatto il trattamento di favore di spedirlo in Galizia, nella peggiore posizione: cadetto di Guascogna incaricato di farsi ammazzare, non tanto per il bene dell'Austria quanto per il male dell'Italia.

Ma Valentini non se la risentiva, di militare sotto le insegne dell'amatissimo Imperatore. E cercava tutti i mezzi per scappare. Una volta — poiché si dovevan mandare dei soldati da Alt-Sander a Lubiana — egli chiese di far parte della corvée. Un pourboire a un ufficiale (è incredibile) quanti pourboires si pappino, in Austria, gli ufficiali, per fare qualche onesta porcheriolo, come esanzino dalla leva, ecc.) gli facilitò la strada.

Da Lubiana, Valentini, montato su un treno che partiva per Trieste, e recò «dagli amici». Costoro lo nasconsero, lo tennero otto giorni in una cantina, calandogli il mangiaro e il bere con un panierino, di notte, quando nessuna spia poteva sorprenderli e tradirli. Finalmente, quando crederono giunta l'ora, lo vestirono in borghese e gli dettero un passaporto falso.

Così Valentini arrivò a Cervignano, e di qui in Italia. Appena arrivato, chiese del lavoro: per la guerra... «Ora è al fronte, come Bepi, suo fratello, che dalla scherma è passato alla cavalleria...»

«Do volentieri la vita alla Patria nella speranza che Dio salvi i miei figli!» Giunge notizia dell'eroica morte sul campo di battaglia del tenente colonnello di fanteria Vittorio Nomi Pollone, imparentato a parecchie famiglie dell'aristocrazia torinese. Il colonnello Nomi Pollone, il 3 luglio, nella mattinata, aveva scritto alla consorte la seguente lettera:

«Ho condotto felicemente all'attacco i miei bravi soldati. Una palla mi ha sfiorato la tempia, abbruciandomi i capelli; un'altra mi ha forato il petto senza ferirmi. Sono salvo per miracolo; ma do volentieri la vita alla Patria, nella speranza che Dio salvi i miei figli.» Nel pomeriggio del 3, una palla nemica lo uccideva all'istante. Il colonnello Nomi Pollone lascia la madre di 91 anni, la moglie contessa Avogrado di Quaregna e quattro figli, di cui uno tenente di artiglieria, ora al fronte, un ufficiale di marina. Il valoroso colonnello ha preso parte alla campagna di Libia.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue: Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (privatamente allacciate, con gambi, naturalmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; un ritratto in bianco e nero di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendone più spedite.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una coraggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni. L'ammontare del compenso del danaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato di uso dell'oggetto. Per oggetti di ottimo condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Table with 2 columns: Item and Price. For a pair of walking shoes L. 16.50, for a farsetto a maglia di lana 2.00, for each pair of socks 5.00, for each pair of handkerchiefs 2.00, for each pair of mittens 1.00, for each pair of gloves 0.30, for each pair of socks of wool 1.50, for each pair of socks 0.80, for a corragia da pantaloni 0.80.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERDUS HUME. Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Riproduzione vietata

Ma poi, pentito di perdere una buona occasione per uscire da alcune perplessità che lo tormentavano: malgrado la sua apparente indifferenza, soggiunse in tono mutato: — A proposito, Debby, vorrei che mi diceste una cosa: conoscete per caso Christchurch? — Christchurch, signor Paolo? — Sì, Debby, Christchurch, un paese nella provincia di Hant... — Io no, figlio mio! Dacchè sono al mondo non ci sono mai stata. Però... però... E qui vedendola esitare, Paolo ripeté incalzante: — Però?... — Volevo dire che io no, è vero, non ci sono mai stata a Christchurch. Però c'è stata mia sorella. — Vostra sorella, Debby?... Avete una sorella voi? — Purtroppo, signor Paolo! Ma è una sorella a cui non ho mai voluto bene e prova ne sia che non ne ho mai parlato a nessuno. Del resto sono anni ed anni da che ci siamo lasciate con Tilly, ed ho saputo da poco, e soltanto per caso, che è al servizio a Christchurch. — Ah! — Ma voi, signor Paolo, perchè vi interessate a quel paese? — Perché il vostro padrone lo abitava prima di stabilirsi a Londra. Vi ricordate anzi, per combinazione

se non ve lo ha mai detto, Debby? — Assolutamente no, figliuolo mio! Il signor Aaron Norman non mi ha fatto mai delle confidenze. Chè se me le avesse fatte, avrei saputo che intendeva di diseredare la mia pecorella e vi giuro che a quest'ora non avrei avuto bisogno di cercare lontano il suo assassinio...

— Perbacco! Siete terribile, Debby! — Sfido io!... Soltanto il pensare che la nostra Silvia non avrà un soldo di quello che doveva essere suo, mi manda il sangue alla testa!... E perchè poi?... Per quelle due stupide civette, false e pettegole, due brutte ladre che non sono altro! — Non bistrattate il prossimo, Debby-Tawsey!... La signora Krill e sua figlia sono rispettivamente vedova ed orfana di Aaron Norman, e quindi suo legittimo eredi. — Questo lo credete voi, signor Paolo! Ma a me no, non me la dà ad intendere quella antipatica zitellona, dipinta come un quadro, sorella di Silvia!... Oh! mi fate proprio ridere!...

— Prima di tutto non esagerate, incorreggibile gelosa! Maud Krill ha, sì o no vent'anni. — Vent'anni!... Sì come io ne ho 15. — Ma se sua madre vent'anni fa si era appena sposata!... — Peggio per lei! Significa, allora, che quella vecchia «sverognata» ha rimediato, sposandosi, ad un antico peccato.

— Questa volta, Paolo Beecot non risponde. Le parole di Debby gli avevano improvvisamente aperto un nuovo orizzonte. «Se gli occhi esperti della brava donna non l'ingannavano, se ciò Maud Krill contava in realtà appena più di vent'anni, vale a dire più di quanti ne accusava sua madre, le pretese accampate su suo favore dalla vedova cadevano di per se stesse, come pretese assurde ed ingiuste. Decisamente perciò, egli, Paolo, doveva approfondire la cosa.

Ma quello non era nè il momento nè il luogo di palesare i suoi sospetti onde evitando di comprometterli se avesse continuato un discorso tanto pericoloso, il giovane lo troncò bruscamente, gridando:

— Suvvia, Debby, lasciatemi passare!... Dov'è la vostra padrona? — Un po' mortificata dall'inaspettato congedo, la donna si trasse da un lato, sprofondandosi in scuse.

— Udendo il suo innamoramento bussare alla porta, Silvia Norman alzò la testa dal tavolo, dove stava scrivendo, per chiedergli: — Nova per nove, quanto fa Paolo? — Ottant'uno, tesoro! Ma, e tu si potrebbe sapere che cosa fai?... Si può saperlo?... — I conti della lavandala, signor Beecot. Metto un po' d'ordine nella complicatissima amministrazione dei confugi Tawsey, che un giorno o l'altro compreranno un palazzo!...

— Sticchè guadagnano proprio molto, i nostri amici? — Se guadagnano!... Ma il villino delle Rose sta diventando un sucuciale della Banca di Londra! Tuttavia se lo meritano, ve! Lavorano da mane a sera e da sera a mattina. — E tu intanto fai la tua parte, bella cassiera? — Li aiuto come posso. Ma non temere: trovo il tempo di divertirmi.

— Sono sempre i libri, da quello che vedo, il tuo svago favorito! — continù Paolo dopo un poco, avvicinandosi allo scaffale addossato al muro in cui si allineavano molti volumi rilegati. — E, corbezzolati, che sorta di libri!... Le «Confessioni di Tchang, niente meno! Alla letteratura orientale, ti sei data? — Non per elezione, sat! L'opera del colonnello Meadow Taylor mi è capitata fra le mani con altre non meno pesanti, pochi giorni or sono, quando cioè Debby, non riuscendo a realizzare il suo credito con un cliente recalcitrante, ha accettato in compenso il contenuto di una vecchia libreria. Con tutto questo, non ti nascondo mio caro, che, leggendoli, ha finito per prenderli interessamenti. Anzi, ti sarei grata se tu mi hai tanto istruito, volessi spiegarmi che cosa significa «goor».

(Continua) Si pregano i signori abbonati che hanno casero anche una epistola dal giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Funzione per i soldati

18. Ieri, nel pomeriggio, nella nostra Basilica, d'unanimità ad una folla immensa, composta di militari e cittadini il P. Gemelli tenne un magnifico discorso di attualità sulla guerra. Il suo dire elevato e patriottico incantò per più di mezz'ora il numeroso uditorio, suscitando, specialmente in certi punti, commozione profonda. Impossibile suntueggiare, nemmeno approssimativamente, quanto il detto Padre venne dicendo. Mirabile lo spunto ove accennò al nostro Re, che fra i pericoli, è di nobile esempio ai soldati, egli, primo soldato d'Italia; e l'altro quando disse che in quest'ora storica tutti sono e debbono essere degli eroi, da quelli che offrono generosamente il loro sangue per la Patria, ai padri ed alle madri che, in maniera più umile e modesta, ma non meno eroica, consacrano con abnegazione e coraggio i loro figli per la grandezza d'Italia.

Chiuso invocando le divine benedizioni sopra l'esercito, sul governo, sull'augusta persona del Re e su quanti in questi momenti tragici concorrono con la loro opera in qualsiasi maniera a realizzare i gloriosi destini d'Italia. Il discorso, denso di elevati concetti religiosi e patriottici e forte di quel vero amor di patria, che è alimentato dalla fede, lasciò in tutti la più grande impressione. La carmonia si chiuse con alcuni canti sacri e con la benedizione del santissimo Imparita da mons. Liva canonico decano.

D'ora innanzi nella nostra Basilica si terrà ogni festa la « Messa del soldato », nella quale predicheranno alternativamente P. Semeria e P. Gemelli. Così la pratica della religione rinvigorisca sempre più il coraggio militare, che già tante prove ha dato sui campi dell'onore e risciar di conforto a quanti seguono trepidanti e con ansia, ma ancora con fede, nella vittoria sicura, le gesta gloriose del nostro esercito per l'onore, la grandezza e la gloria d'Italia.

MANIAGO

Fanciulli patrioti

17. Ieri tre coraggiosi fanciulli appena tredicenni di qui, Selva Agostino di Daniele, che ha altri tre fratelli al campo, Farfalli Luigi di Giovanni e Mazzoli Campagnoli Mario di Urbano, all'ineasuta dei loro genitori, dopo essersi provvisti del necessario per il viaggio, s'allontanarono di corsa per recarsi a piedi, al fronte a combattere coi nostri valorosi soldati. Ma i genitori avvertiti di ciò posero a raggiungerli al ponte di Pinzano al Tagliamento e li obbligarono a ritornare a malincuore alle loro case.

I morti per la Patria

17. Ieri annunciammo la morte dei due valorosi De Pauli Luigi e Rosa Luigi, caduti sul campo.

Al municipio è pervenuta ora la notizia che anche l'alpinista Guido Del Zotto, cadde da eroe.

RAVASCLETTO

Assistenza Civile. — Per iniziativa dell'illmo signor Sindaco il giorno 12 luglio nella sala delle adunanze consiglieri fu tenuta la prima riunione per la costituzione del comitato di assistenza e preparazione civile, che risultò formato dalle seguenti persone:

Presidenza: Casanova Giacomo, sindaco, don Michele Vidale parroco, don Simone Treu cappellano curato.

Comitato esecutivo:

a) Commissione per la propaganda e raccolta delle offerte: prof. ssa Egle De Crignis, De Crignis Antonio, De Crignis Gio Battista, De Crignis Anziano, Barbacetto Giacomo don Simone Treu.

b) Comitato per l'accertamento della famiglia bisognosa e la distribuzione delle offerte: Casanova Giacomo sindaco, don Michele Vidale parroco, De Crignis Silvestro, De Crignis Antonio, De Pozzo Augusto, Barbacetto Giovanni.

c) Comitato per la vigilanza igienica e profilattica: De Crignis Ezio assessore, don Simone Treu, Brusini Cipriano.

d) Comitato per l'assistenza e per la corrispondenza dei militari: Pietro Bonanno segretario com. le, Don Michele Vidale Parroco, don Simone Treu curato.

Segretario cassiere Pietro Bonanno. Il consiglio comunale in seduta 15 ha deliberato di concorrere con un contributo mensile di L. 60 per tutta la durata della guerra. Lunedì p. v. il comitato terrà la sua prima seduta, e sotto i migliori auspici inizierà la sua opera umanitaria e patriottica.

Nominata nel Segretario Comunale. — Il Consiglio Comunale nella seduta segreta del 15 corr. N. 89, ad unanimità di voti nominò a segretari, Com. le per il quadriennio 1915-1918 il sig. Bonanno Pietro, qui già noto quale giovine alacre, colto e studiosissimo.

Atta epizootica. — 13 — In una delle stalle del conte Manin di Passariano si sono verificati alcuni casi di atta epizootica. Le autorità hanno preso i necessari provvedimenti.

RIVIGNANO

Per l'assistenza civile. — Diamo il primo elenco delle oblazioni pervenute al Municipio a tutt'oggi.

Locatelli G. Battista 50, Raffin Luigi 40, conti fratelli Deciani 100, Canelli Clemente 5, Vizzon Maria ved. Blasoni 5, Fabris Isidoro 5, Raffin Ernesto 5, Solimbergo Alessandro 50, Banco di Rivignano 50, Circolo agricolo 50, Romanelli Raffaele 50, Romanelli comm. Francesco 100, Chiesa dott. Giuseppe 25, Limena Adolfo 25, Biazoni Antonio 10, Malatta Romano 10, De Mobil Attilio 20, Coassini Giuseppe 3, Totale L. 567.

Inoltre la signora Locatelli Anna erogò L. 5 destinate ad una famiglia che ha tre figli al fronte.

REMANZACCO

Comitato di assistenza civile

Lo Elenco delle offerte fatte dal capoluogo: on. barona Elio Morpurgo L. 150, prof. Cesare Richard sindaco 100, maestra Feboe M. rraasi 10, Miasio Riccardo maestro 1, Dri don Giacomo Parroco 20, Lazzara Luigia 10, Feletig Luigi 10, Struzzo Eugenio 10, Musoni dott. Ambrogio 30, Sacchetto Pietro 20, Mucelli Lorenzo 5, Tecco Gio Battista 10, Masetti Leonardo 1, Martinuzzi Pietro 1, Anziano Michele 1, Bruni Giovanni 10, Pian Domenico Ricevitore dazio 3, Ferro Giuseppe di Pietro 5, Miasio Corneglia 5.

Il parroco don Dri si è impegnato di versare al Comitato lire 10 man-til per tutta la durata della guerra.

La sig. Feboe Monassi con suo gentile pensiero raccolse nella sua scuola (1 mista) N. 146 uova che i bimbi e le bimbe spontaneamente offrirono pro ferti.

Il presidente sindaco prof. Richard regalò i medicinali prescritti dal medico locale per le cure d'urgenza ai soldati malati e feriti di passaggio e la sua esimia signora regalò un letto completo, sigari toscani e cioccolatini per gli stessi, più mille cartoline da spedire ai soldati che si trovavano al fronte.

Con questi mezzi il Comitato ha già cominciato a esplicare la sua opera benefica in aiuto delle famiglie bisognose dei richiamati e spera di esplicarla ancora meglio con le nuove e generose offerte promesse.

S. DANIELE

Omaggio. — Le signorine e signore che frequentarono il corso di istruzione pro feriti in guerra, impartito loro dal dott. Bruno Ferroni, Augusto Luxardo e capitano Criscione, offrirono ai medesimi per ciascuno una medaglia — ricordo d'oro — in segno di gratitudine.

Accattonaggio. — La circolare pubblicata dal Sindaco per reprimere l'accattonaggio specialmente dei forestieri, ha risultato buon effetto. Infatti oggi sabato, il diradò di molto. E in cambio, molti cittadini, incitati dalla circolare stessa e dalle premure del benemerito Presidente dott. C. Pellarini versarono contributi alla Cuccia Economica.

CODROIPO

Spettacolo pro ospedale

19. B. Lo spettacolo pro Ospedale, di iniziativa di un comitato giovanile Codroipese, che, causa la pioggia non poté aver luogo ieri sera, seguirà questa sera.

- Ecco il programma:
1. Marcia Reale
 2. Valtzer « La signorina del cinematografo »
 3. Faust « Dio Poissante » Baritono soldato Tagliarini
 4. Polca - Mascagni
 5. Valtzer « Fremisti d'amore »
 6. Don Sebastiano « O Lisbona » Baritono soldato Tagliarini
 7. Canzone sospirata

Spettacolo cinematografico.

Durante le proiezioni suonerà l'esimio pianista sig. Giuseppe Baldo. Negli intervalli suonerà un'orchestra locale.

Il baritono sarà accompagnato al piano della signorina Elisa Zanelli.

Patronato Scolastico. — Giovedì 22 corr. alle ore 8, in questa sala Comunale si riunirà il Consiglio di amministrazione del Patronato Scolastico per importanti deliberazioni.

Un altro caduto

Piccini Giuseppe di Pozzo dell'Angelo cadde il 24 maggio passato, per parte dell'azione del fuoco nemico presso Sengaglia: cioè nella barbara scorreria di navi austriache lungo le coste nostre disarmate dell'Adriatico.

Prigioniero degli austriaci

E' pervenuta notizia col tramite del comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, che il soldato Pasqualini Pasquale di Turrida (S. Desquano) della classe 1892, è prigioniero valido internato a Mauthausen sul Danubio.

L'Esportazione di vitelli. — Il maggior Generale Marcelani Comandante la forza del basso Tagliamento ha pubblicato il seguente manifesto:

Con riferimento al divieto di Esportazione dei bovini dal territorio della forza, di cui al manifesto in data 14 giugno 1915, allo scopo di facilitare il commercio dei vitelli e di favorirne in tal modo l'allevamento, dispongo quanto segue:

E' consentita l'esportazione dal territorio della forza dei vitelli al disotto del due anni d'età a preclamento di quelli che ancora non abbiano fatto la prima rotta o sta: che non abbiano ancora messo i due primi denti permanenti.

RIVIGNANO

Per l'assistenza civile. — Diamo il primo elenco delle oblazioni pervenute al Municipio a tutt'oggi.

Locatelli G. Battista 50, Raffin Luigi 40, conti fratelli Deciani 100, Canelli Clemente 5, Vizzon Maria ved. Blasoni 5, Fabris Isidoro 5, Raffin Ernesto 5, Solimbergo Alessandro 50, Banco di Rivignano 50, Circolo agricolo 50, Romanelli Raffaele 50, Romanelli comm. Francesco 100, Chiesa dott. Giuseppe 25, Limena Adolfo 25, Biazoni Antonio 10, Malatta Romano 10, De Mobil Attilio 20, Coassini Giuseppe 3, Totale L. 567.

Inoltre la signora Locatelli Anna erogò L. 5 destinate ad una famiglia che ha tre figli al fronte.

Un Mutuo a Piattichis

Il Ministero ha concesso un mutuo di lire 36.000 al comune di Piattichis per la costruzione della streaa Prose-nico — confine di Attimis.

PORDENONE

Arrivo di profughi

Continua l'arrivo di numerosi profughi. Mercoledì ne giunsero ben 200 e la nostra amministrazione comunale ha loro offerto una refezione alla Cuccia economica e poi furono mandati con diversi valcoli ai rispettivi comuni. Ne arrivarono anche molti che hanno il loro domicilio di soccorso nella nostra città e si è provvisto nel miglior modo per sloggarli. Ora bisogna procurare lavoro agli adulti per non gravare il bilancio del Comitato della preparazione civile. A questo scopo si avverte che chi avesse bisogno di domestiche, cameriere, sartine, agenti di negozio, si rivolga alla Congregazione di Carità.

Croce Rossa. — Ecco l'elenco dei nuovi soci iscritti in questa settimana e delle oblazioni pervenute:

Soci perpetui: sig. na Beltrame Maria.

Ordinari: sig. re Luisa Bernardi Fabrizio, Clotilde Cristofoli, Giuseppe Pavan e signori avvocati Luigi Barzan, Pasquetti Edmondo e Gino Rosso.

Oblazioni pervenute: Contessa Emma Cattaneo L. 10, conte Riccardo Cattaneo 10, cav. dott. Ernesto Cossetti 10, conte Pietro di Montersale 5, cav. Giacomo Baldissera 5, operai della Tessitura di Korat 250, Famiglia Barner 25, Giuseppe Bigaroli 10.

Versarono in morte della N. D. Margilla Del Re L. 20 il sig. cav. Ernesto e signora Dico Cossetti, L. 30 il capitano Adolfo Della Vecchia.

Hanno versate le quote 1915-1916 i soci sig. re Locatelli Bagolini Ermilina, Matilde Berner, Nicolò Marcolini Rosa, Marcolini Giovanni, cav. Giacomo Baldissera, Cosarini rag. Enrico e Cosarini Maria.

SACILE

Volontari al fronte. — Stamani partivano per il fronte il C. Eugenio Rota di Capodistria fu da alcuni giorni fra noi per l'istruzione al plotone volontari autonomi.

Egli ha 62 anni pieno d'entusiasmo e di vigore ed è felice di recarsi al fronte per portare alla nostra santa causa il contributo del suo braccio.

Con lui partivano pure il Sergente sessantenne Vivaldi Antonio di Mostre e il Capo Maggiore Boschini Emilio di 51 anni che ritorna al campo.

Onore ai prodi e l'augurio di rivederli vittoriosi!

Un ragazzo scomparso. — Da una settimana manca dalla famiglia Sartori un ragazzo, certo Campal Angelo, dodicenne, di Ranano di Vignovo. Pare che il ragazzo abbia avuto delle osservazioni dal padrone e da una sorella che serve nella stessa famiglia.

Furono rinvenute sopra un pezzo di giornale alcune righe di saluto per la sorella, i genitori i parenti.

Il ragazzino indossava l'ultimo giorno calzon bigli, camicia e berretto scuri.

Morto per la patria. — Il comandante del... Granatieri informava il nostro sindaco che Ragagnin Giacomo granatiere, figlio di Matteo, reduce anche dalla Libia, è morto a Monfalcone il 30 giugno u. s. in seguito a ferite riportate in combattimento.

Nobilissima iniziativa. — La signorina maestra Noemi e Maria Del Re, Ada e Dico Gasparotto Maria Piccoli e Nidia Pegolo hanno incominciato ad insegnare a leggere ed a scrivere ai soldati analfabeti. In qualche aula delle scuole infatti, nelle ore di libera uscita si raccolgono parecchi soldati desiderosi di approfittare dell'insegnamento che generosamente viene loro impartito.

Nelle terre irredente

Il commissario civile di Monfalcone

Con recente provvedimento è stato nominato commissario civile di Monfalcone il dott. Giovanni Bonavia.

Egli appartiene a famiglia di Monfalcone che diede sempre opera a mantenere intatta l'italianità del paese.

Scoppiata la guerra austro-serba egli disertò in Italia e allo scoppio del conflitto italo-austriaco si arruolò e fu nominato sottotenente.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Pre-sentimenti — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso; e coloro che ancora si succedono a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e agli amici.

Con sole lire 1.60 al mese chiunque potrà far venire — ricordo affettuoso e svago ambito — la Patria del Friuli a questo o a quel parente od amico suo. Non sponderò di meno se anche potesse mandarla come privato.

Un appello del Papa

Vano appello — come altri che Benedetto XIV ha rivolto ai due imperatori; ma nonostante, appello nobilissimo e degno del Capo della Chiesa.

In una lettera del cardinale Gasparri al vescovo di Rimini, datata 12 corrente, è detto che il Sommo Pontefice, « fedele alla sua missione di sovrana carità e sommamente commosso dalle prove ben dure cui fino dal primo scoppiare delle ostilità soggiacquero, prima fra tutte, le città del litorale Adriatico non indugiò momentaneamente a far presentare all'imperatore e al Governo austro-ungarico, il suo vivo desiderio che la dolorosa guerra attuale dovesse essere condotta in conformità delle leggi internazionali e secondo i principi umanitari, e fossero conseguentemente rispettate le città aperte ed indifese, gli artistici monumenti, i sacri templi ».

« Se non si è potuto, fino ad oggi effettuare pienamente il nobile voto del Pontefice la carità del vicario di Gesù Cristo non si è limitata al primo passo e non si arresterà neppure per l'avvenire nella ferma speranza che il desolato nembro abbia a dileguarsi per dar luogo a serena atmosfera di tranquilla vita, e voglia poi il cielo cangiarsi in iride di pace ».

« All'imperatore ed ai suoi lanz, che farneticano di un'Italia incerta e divisa di fronte — egli disse — al nemico, riconfermi l'associazione del mio povero nome a quello dei benemeriti cui si deve la dichiarazione di guerra, che in Italia i partiti, senza abdicazione e senza umiliazioni, tornando alle origini, hanno raccolta la parte migliore della loro storia per fondersi in una fede, in una volontà, in un'anima sola. E ribadisce essa ciò che hanno affermato voci solenni e concordi: che l'Italia, rotti gli indugi, assunta la parte che le segnava le tradizioni ed il destino, non accetterà, mai né pace né tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutano le minacce e le insidie, finché con Trento non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la libertà dell'Adriatico, e queste terre riconquistate non affermano restaurato in Europa un dominio di libertà e giustizia, internazionale, contro l'egoismo e la prepotenza teutonica ».

Un'immensa ovazione saluta le ultime parole di Barzilai. Tutta quella moltitudine, pervasa da un'onda irresistibile di entusiasmo, esclama, agita cappelli, sventola fazzoletti...

« Appena Barzilai apparve al balcone si è fatto silenzio. Parò prima Carrazzini, presidente del Comitato elettorale del quinto collegio; quindi Barzilai, accolto da interminabili acclamazioni, del suo discorso, riportiamo l'ultima parte:

« All'imperatore ed ai suoi lanz, che farneticano di un'Italia incerta e divisa di fronte — egli disse — al nemico, riconfermi l'associazione del mio povero nome a quello dei benemeriti cui si deve la dichiarazione di guerra, che in Italia i partiti, senza abdicazione e senza umiliazioni, tornando alle origini, hanno raccolta la parte migliore della loro storia per fondersi in una fede, in una volontà, in un'anima sola. E ribadisce essa ciò che hanno affermato voci solenni e concordi: che l'Italia, rotti gli indugi, assunta la parte che le segnava le tradizioni ed il destino, non accetterà, mai né pace né tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutano le minacce e le insidie, finché con Trento non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la libertà dell'Adriatico, e queste terre riconquistate non affermano restaurato in Europa un dominio di libertà e giustizia, internazionale, contro l'egoismo e la prepotenza teutonica ».

Un'immensa ovazione saluta le ultime parole di Barzilai. Tutta quella moltitudine, pervasa da un'onda irresistibile di entusiasmo, esclama, agita cappelli, sventola fazzoletti...

« Art. 1. — Per la durata della presente guerra il capo dello Stato maggiore dell'esercito e i comandanti delle armate mobilitate, il capo dello Stato maggiore della marina e il comandante in campo dell'Armata sono autorizzati a concedere immediatamente sul campo, ove lo giudichino opportuno, medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, rispettivamente agli ufficiali e uomini di truppa del regio esercito e agli ufficiali di marina o militari del corpo Reali equipaggi che si siano particolarmente distinti in operazioni di guerra per atti di spiccato coraggio.

« Art. 2. — La concessione sul campo della medaglia d'argento al valore militare sarà limitata ai casi previsti nell'elenco che fa seguito al regio viglietto 26 marzo 1893 e ai casi che hanno con quelli stretta e sostanziale analogia e in cui tutte le circostanze risultino chiare e appoggiate a prove e testimonianze irrefutabili.

« Art. 3. — Per ogni concessione fatta sul campo vanno da Noi in persona, quanto dai generali e ammiragli come sopra autorizzati il capo dello Stato maggiore dell'esercito o il capo dello Stato maggiore della marina, a seconda che trattasi di personale del regio esercito o della regia marina, si procureranno e trasmetteranno ai competenti ministri della guerra o della marina un rapporto ben circostanziato e documentato, con la motivazione ed i dati prescritti affinché la concessione stesse siano senz'altro formalmente sanzionate con nostro decreto.

Sospensione delle nomine a sottotenente di cavalleria nella terrior.

Il Ministero della Guerra, in una circolare pubblicata nel Giornale Militare Ufficiale dispone che le nomine a sottotenente di milizia territoriale nell'arma di cavalleria sono temporaneamente sospese. Avranno tuttavia corso esclusivamente le domande che alla data della pubblicazione della presente circolare si trovassero già ai Comandi dei competenti corpi o distretti, debitamente corredate dei documenti che è obbligo degli interessati di presentare.

Nel teatro nord-orientale

I comunicati russi e quelli austriaci e tedeschi concordano questa volta in questo: che i russi ripiegano.

« Il nemico ha posto piede sulla riva destra della Vintawa e della Wonda », ed ha continuato a progredire in direzione di Tukum nell'alta Utz... In direzione di Miava abbiamo ripiegato a sud di Chanovo, avendo il nemico raddoppiato le sue riserve... Sulla riva sinistra della Weprz il nemico, dopo un ostinato combattimento, si è alquanto avanzato... »

Il comunicato tedesco dà informazioni più accentuate, naturalmente, nel senso delle perdite subite dai russi: dice che nella regione del fiume Vindava, dove gli eserciti tedeschi operano sotto la direzione del maresciallo Hindenburg, ottenendo successi notevoli, catturando circa 2500 uomini, 3 cannoni e 5 mitragliatrici; che i russi, anche nella regione di Pranyez da essi perduta, dovettero subire una forte pressione dalle truppe tedesche, le quali ruppero la nuova linea di difesa Zipchanov-Laragostolei preparata dai russi, che ora ritirano verso il Narew su tutto il fronte fra la Pissa e la Vistola. Due generali stanno in questo scacchiere, contro i russi: Gultwitz (a sud e sud-est di Miava) e von Scholz ege venendo da Kolno lo appoggia. Fra tutti due (secondo il telegramma da Ber-

lino) fecero 4200 prigionieri e 13 cannoni, 48 mitragliatrici e 7 lancieabombe.

Infine, anche sulla Vistola le truppe tedesche ruppero le linee russe e fecero 3680 soldati e 28 ufficiali prigionieri, prendendo 9 mitragliatrici. Non sappiamo quanta fede meritano queste notizie, che riassumiamo da un lungo telegramma dell'Agencia Stefani.

Il comunicato viennese parla esso pure di avanzata austriaca.

Non è da credere, ad ogni modo, che i russi abbandonino il territorio senza resistere. Anzi le truppe russe oppongono spesso accanitissima resistenza. Bastino a provarlo.

Alcuni episodi

Uno è avvenuto sulla riva destra dell'Orjiz. Il 17 è continuato il combattimento sopra un esteso ponte. Tre reggimenti tedeschi attaccarono il villaggio di Podosie lo conquistarono e, passati sulla sponda sinistra, catturarono tre cannoni.

Ma con un furioso contrattacco alla baionetta, i russi massacrarono i tedeschi che avevano passato il fiume ripresero i cannoni e respinsero il nemico fuori di Podosie.

A nord-ovest di Radom una brigata di cosacchi ha attaccato il 15 corr. l'avanguardia austriaca presso il villaggio di Mokrzez, ha preso 280 soldati e tre ufficiali prigionieri e si è impadroniti di due mitragliatrici. E nella vallata del Weprz, e sul Bug e tra i fiumi Goupecha e Bug, e altrove, occorsero agli austro-tedeschi, sei sette furibondi attacchi primi di riuscire — e neanche sempre vi sono riusciti — a debellare la resistenza russa. Talvolta furono respinti in modo definitivo, perdendo centinaia di prigionieri.

Barzilai, il nuovo ministro

Barzilai, tornato a Roma dopo avere presentato nelle mani di S. M. il Re il giuramento di rito quale suo ministro, ricevette parecchie centinaia di telegrammi — da senatori, deputati, municipi, associazioni politiche e irredentistiche. Ieri, poi, fu continuò il pellegrinaggio di amici, al suo vilino in via Pompeo Magno.

A sera, per invito del Comitato elettorale del quinto Collegio di Roma, il quale ha per suo rappresentante politico l'on Barzilai, si è formato un grande corteo, che mosse gridando: Viva l'Italia! Viva Trento e Trieste italiane! Viva Barzilai! — grida ripetute da un'altra folla che si pigliava su balconi e finestre di palazzi e di case. Nel corteo si notava una larga rappresentanza di triestini e trentini con bandiere. Quando il corteo passa per Piazza Venezia, dov'era la sede dell'ambasciata austriaca, è un coro assordante di fiati e grida; Abbasso l'Austria! evvia il nostro esercito! L'entusiasmo della moltitudine è accresciuto dagli inni di Mameli e dalla marsigliese, suonati e contemporaneamente cantati da mille e mille voci.

Al vilino Barzilai sventola la bandiera di Trieste, offerta da pochi giorni dai giornalisti di Roma all'illustre figlio di Trieste, che i dolori e le aspirazioni della sua città sempre, con alta parola infiammata, ricordò e nel Parlamento e fuori, per ben ventisette anni.

Appena Barzilai apparve al balcone si è fatto silenzio. Parò prima Carrazzini, presidente del Comitato elettorale del quinto collegio; quindi Barzilai, accolto da interminabili acclamazioni, del suo discorso, riportiamo l'ultima parte:

« All'imperatore ed ai suoi lanz, che farneticano di un'Italia incerta e divisa di fronte — egli disse — al nemico, riconfermi l'associazione del mio povero nome a quello dei benemeriti cui si deve la dichiarazione di guerra, che in Italia i partiti, senza abdicazione e senza umiliazioni, tornando alle origini, hanno raccolta la parte migliore della loro storia per fondersi in una fede, in una volontà, in un'anima sola. E ribadisce essa ciò che hanno affermato voci solenni e concordi: che l'Italia, rotti gli indugi, assunta la parte che le segnava le tradizioni ed il destino, non accetterà, mai né pace né tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutano le minacce e le insidie, finché con Trento non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la libertà dell'Adriatico, e queste terre riconquistate non affermano restaurato in Europa un dominio di libertà e giustizia, internazionale, contro l'egoismo e la prepotenza teutonica ».

Un'immensa ovazione saluta le ultime parole di Barzilai. Tutta quella moltitudine, pervasa da un'onda irresistibile di entusiasmo, esclama, agita cappelli, sventola fazzoletti...

« Appena Barzilai apparve al balcone si è fatto silenzio. Parò prima Carrazzini, presidente del Comitato elettorale del quinto collegio; quindi Barzilai, accolto da interminabili acclamazioni, del suo discorso, riportiamo l'ultima parte:

« All'imperatore ed ai suoi lanz, che farneticano di un'Italia incerta e divisa di fronte — egli disse — al nemico, riconfermi l'associazione del mio povero nome a quello dei benemeriti cui si deve la dichiarazione di guerra, che in Italia i partiti, senza abdicazione e senza umiliazioni, tornando alle origini, hanno raccolta la parte migliore della loro storia per fondersi in una fede, in una volontà, in un'anima sola. E ribadisce essa ciò che hanno affermato voci solenni e concordi: che l'Italia, rotti gli indugi, assunta la parte che le segnava le tradizioni ed il destino, non accetterà, mai né pace né tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutano le minacce e le insidie, finché con Trento non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la libertà dell'Adriatico, e queste terre riconquistate non affermano restaurato in Europa un dominio di libertà e giustizia, internazionale, contro l'egoismo e la prepotenza teutonica ».

Un'immensa ovazione saluta le ultime parole di Barzilai. Tutta quella moltitudine, pervasa da un'onda irresistibile di entusiasmo, esclama, agita cappelli, sventola fazzoletti...

« Appena Barzilai apparve al balcone si è fatto silenzio. Parò prima Carrazzini, presidente del Comitato elettorale del quinto collegio; quindi Barzilai, accolto da interminabili acclamazioni, del suo discorso, riportiamo l'ultima parte:

« All'imperatore ed ai suoi lanz, che farneticano di un'Italia incerta e divisa di fronte — egli disse — al nemico, riconfermi l'associazione del mio povero nome a quello dei benemeriti cui si deve la dichiarazione di guerra, che in Italia i partiti, senza abdicazione e senza umiliazioni, tornando alle origini, hanno raccolta la parte migliore della loro storia per fondersi in una fede, in una volontà, in un'anima sola. E ribadisce essa ciò che hanno affermato voci solenni e concordi: che l'Italia, rotti gli indugi, assunta la parte che le segnava le tradizioni ed il destino, non accetterà, mai né pace né tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutano le minacce e le insidie, finché con Trento non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la libertà dell'Adriatico, e queste terre riconquistate non affermano restaurato in Europa un dominio di libertà e giustizia, internazionale, contro l'egoismo e la prepotenza teutonica ».

Un'immensa ovazione saluta le ultime parole di Barzilai. Tutta quella moltitudine, pervasa da un'onda irresistibile di entusiasmo, esclama, agita cappelli, sventola fazzoletti...

« Appena Barzilai apparve al balcone si è fatto silenzio. Parò prima Carrazzini, presidente del Comitato elettorale del quinto collegio; quindi Barzilai, accolto da interminabili acclamazioni, del suo discorso, riportiamo l'ultima parte:

« All'imperatore ed ai suoi lanz, che farneticano di un'Italia incerta e divisa di fronte — egli disse — al nemico, riconfermi l'associazione del mio povero nome a quello dei benemeriti cui si deve la dichiarazione di guerra, che in Italia i partiti, senza abdicazione e senza umiliazioni, tornando alle origini, hanno raccolta la parte migliore della loro storia per fondersi in una fede, in una volontà, in un'anima sola. E ribadisce essa ciò che hanno affermato voci solenni e concordi: che l'Italia, rotti gli indugi, assunta la parte che le segnava le tradizioni ed il destino, non accetterà, mai né pace né tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutano le minacce e le insidie, finché con Trento non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la libertà dell'Adriatico, e queste terre riconquistate non affermano restaurato in Europa un dominio di libertà e giustizia, internazionale, contro l'egoismo e la prepotenza teutonica ».

Un'immensa ovazione saluta le ultime parole di Barzilai. Tutta quella moltitudine, pervasa da un'onda irresistibile di entusiasmo, esclama, agita cappelli, sventola fazzoletti...

« Appena Barzilai apparve al balcone si è fatto silenzio. Parò prima Carrazzini, presidente del Comitato elettorale del quinto collegio; quindi Barzilai, accolto da interminabili acclamazioni, del suo discorso, riportiamo l'ultima parte:

« All'imperatore ed ai suoi lanz, che farneticano di un'Italia incerta e divisa di fronte — egli disse — al nemico, riconfermi l'associazione del mio povero nome a quello dei benemeriti cui si deve la dichiarazione di guerra, che in Italia i partiti, senza abdicazione e senza umiliazioni, tornando alle origini, hanno raccolta la parte migliore della loro storia per fondersi in una fede, in una volontà, in un'anima sola. E ribadisce essa ciò che hanno affermato voci solenni e concordi: che l'Italia, rotti gli indugi, assunta la parte che le segnava le tradizioni ed il destino, non accetterà, mai né pace né tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutano le minacce e le insidie, finché con Trento non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la libertà dell'Adriatico, e queste terre riconquistate non affermano restaurato in Europa un dominio di libertà e giustizia, internazionale, contro l'egoismo e la prepotenza teutonica ».

Un'immensa ovazione saluta le ultime parole di Barzilai. Tutta quella moltitudine, pervasa da un'onda irresistibile di entusiasmo, esclama, agita cappelli, sventola fazzoletti...

« Appena Barzilai apparve al balcone si è fatto silenzio. Parò prima Carrazzini, presidente del Comitato elettorale del quinto collegio; quindi Barzilai, accolto da interminabili acclamazioni, del suo discorso, riportiamo l'ultima parte:

La guerra degli alleati

Bombardamenti e lavoro di mine per tutto il lunghissimo fronte. Una ventina di granate furono dai tedeschi lanciate soltanto sulla città di Reims, uccidendo un borghese e ferendone gravemente un altro. Il fatto più saliente, secondo i comunicati francesi, è quello avvenuto sulla collina a sud del burrone di Savaux: i tedeschi riuscirono sopra un solo punto a rimettere il piede in un elemento di trincea che i francesi avevano loro tolto il 6 luglio. Alcuni gruppi tedeschi che erano pervenuti ad infiltrarsi nel burrone, sono stati uccisi e fatti prigionieri. E fra la collina di Sauvanz e la trincea di Galonne, furono respinti con gravi perdite.

Il comunicato tedesco si limita a dire che nel teatro occidentale vi fu reciproco fuoco di Artiglierie e mine.

Un telegramma ufficiale da Parigi confuta certe affermazioni dei comunicati tedeschi. Diceva questi, fra l'altro, di aver fatto, dal 13 al 17 corr., ben 7000 prigion

Cronaca Cittadina

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

Tra le notevoli sottoscrizioni che si segnalano le due seguenti:
Società Friulana di Elettricità L. 25.000. Ditta Pietro Contarini 10.000.

Il prestito Nazionale a Cormons
Anche Cormons ha per opera di egregio patriota, contribuito con la somma di L. 50.000 (cinquecento mila) al Prestito Nazionale.

La gentile cittadina, quando non era ancora liberata, aveva sottoscritto al prestito Austriaco solamente per Cr. 10.000 (diecimila).

Anche da ciò si rivela quindi l'amore che questa terra, dai nostri bravi soldati redenta, porta alla madre patria.

Comitato generale di assistenza civile

«Pro corredo del soldato».
Un'altra iniziativa è sorta in seno al Comitato generale di assistenza civile. Fu comunicata al pubblico con la seguente circolare, che ben ne illustra gli scopi:

Il Comitato di Assistenza Civile, sorto in Udine come nelle altre città d'Italia, ha deliberato di pieno accordo col Comitato di preparazione femminile, di costituire una speciale Commissione «pro corredo del soldato» per l'attuazione del seguente programma:

1. Provvedere, indirizzare e regolare l'affluenza di doni in oggetti di vestiario e di ristoro per i militari, sia degenenti negli ospedali, sia al fronte;
2. Curare la confezione e il riatto di capi di vestiario per i militari, procurando lavoro equamente retribuito alle donne dei vicinissimi paesi e dei disoccupati;
3. Venire in soccorso ai nostri connazionali costretti a rimpatriare e privi di tutto. L'utilità e il fine altruista di quest'opera di tale iniziativa non hanno bisogno di raccomandazioni.

La Commissione è sorta non solo dalla urgenza dei bisogni cui intende provvedere, ma anche dallo stimolo della privata generosità, che già ha incominciato a indirizzare doni diversi e a richiedere indicazioni per maggiori offerte.

Sul cammino così segnato dalla pratica, la Commissione si propone di conferire il più efficace ed ordinato sviluppo a questo lavoro importantissimo dell'Assistenza Civile.

Essa pertanto non dubita che, affidando nella serietà dei propositi e nella premurosa attività di cui danno affidamento i suoi componenti, vorrà anche la S. V. Ill.ma partecipare all'opera santa, inviando quegli oggetti in genere di vestiario e di ristoro sia per militari, sia per civili, sia per adulti, sia per bambini, che possano comunque giovare agli scopi summenzionati, dando pubblicità e diffusione alla presente e provvedendo in tutti i modi al concorso e l'adesione di altri offerenti.

Nella fiducia di un sicuro appoggio, si ringrazia anticipatamente.

Colta massima ossequenza

Il Presidente

Co. dott. Enrico de Brandis

P. S. - L'approssimarsi della stagione invernale consiglia specialmente l'invio di lanerie sotto qualsiasi forma, anche di ritagli e di oggetti usati.

I doni gentilmente offerti saranno indirizzati alla sede della Commissione «pro corredo del soldato». - Palazzo Bartolini - Udine.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa nuova iniziativa destinata a raccogliere e disciplinare il generoso slancio per lenire i disagi dei nostri valorosi soldati, che in ogni parte d'Italia attende un'occasione propizia per manifestarsi.

Tutti coloro che hanno parenti ed amici al fronte accoglieranno con entusiasmo la possibilità di venir a sollievo sia pure indirettamente, anche dei loro cari con doni di indumenti od oggetti di ristoro, e saranno ben lieti di trovare nella Commissione «Pro Corredo del Soldato» di Udine, la quale per la serietà e la ben nota competenza delle persone che la compongono dà la certezza di un ottimo funzionamento, un recapito comodo e sicuro al quale indirizzare le loro offerte. Queste verranno elencate, classificate, suddivise in gruppi e, secondo i bisogni o le richieste, inviate ai vari fronti.

Ma più utilmente ancora potrà la commissione esplicare il compito su curando la confezione dei capi di vestiario: specialmente adatti per i militari: valendosi di materiale non lavorato che le verrà offerto e di quello che eventualmente potrà procurarsi, essa avrà modo di alleviare le tristi condizioni economiche di tante donne di richiamati poveri e di disoccupati che oggi chiedono lavoro: e sarà un lavoro che potrà venire eseguito con comodo a domicilio, secondo i modelli e i tagli che verranno preparati; lavoro equamente retribuito che sostituirà molte volte l'avviante sussidio in denaro. La Commissione potrà provvedere anche al riatto o al rattoppo di indumenti - già usati dai soldati.

Quel capi di vestiario od altro che non potranno adattarsi ai militari, verranno destinati ai poveri forzatamente rimpatriati.

Ripetiamo la nostra piena adesione agli scopi di questa benemerita Commissione e facciamo caldo appello alla cittadinanza tutta e ai nostri comitativi di voler accogliere con elancio generoso e con piena fiducia la bellissima iniziativa. Oggi specialmente, in vista della prossima stagione, si richiedono in gran copia indumenti di lana: date tutto quello che potete, privatevi del superfluo, consegnate anche capi vecchi che ritenete inutili e fuori uso: trattandosi di oggetti di lana tutto sarà bene accolto, e quello che non servirà direttamente potrà essere inviato alle fabbriche in cambio di tessuti o filati nuovi.

Appositi incaricati riceveranno gli oggetti offerti tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18, presso la sede della Commissione, in Palazzo Bartolini.

Comitato di assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria
Somma prec. L. 6877

Il sig. Tamburini Antonio
in memoria di Vincenzo Follini 5

Totale L. 6882

Il Collegio degli Ingegneri del Friuli
verrà al Comitato provinciale la somma di lire cinquecento.

Offerte per mezzo della Patria
La sig. Elena Giuliana ved. Zamparo offre L. 15. - per onorare la memoria di sua mamma per i feriti di via Dante.

Per ricordare un eroe
Per iscriverlo il nome di Rinaldo Battistini nel libro d'oro della Dote Alighieri e socio perpetuo della Croce Rossa:

Somma prec. L. 708: Ciella e Ugo Piccinini 5, Ditta Giuliano D'Arco 10, Dorigo dott. Domenico di Manzano 5, Ghirardi dott. Geppino 5, Tenueno Gili Giustardis 10. Totale L. 743.

Offerte per i feriti
degenenti nei nostri ospedali

Gli alunni delle scuole maschili e femmin. di Tricesimo e di Ara offrono a mezzo delle loro insegnanti uova e danaro per i feriti degenenti all'ospedale del Seminario. Il loro esempio venga largamente imitato!

E un'altra offerta dobbiamo ricordare, alla quale non tu accennato: il 12 corr. il signor Tosi Francesco di Chiavris, inviava N. 50, uova all'Ospedale di Toppo.

la messa del soldato

Sempre la medesima stessa: moltitudine - di soldati, di popolo - tutte le domeniche.

Ieri predicò padre Smeria, sublimando l'offerta del soldato alla Patria. Il soldato che scrive ora pagine di gloria col ferro, per una santa causa brandito, dà la sua energia, il suo cuore, la sua gioventù. Quando sarà in quella caserma, dove non si prende nulla per gioco, dove tutto è ordinato sulla rigida disciplina, dove ognuno che entra deve rinunciare alla libertà personale, alla volontà personale in quanto possa non concuonare con quella specialmente dei superiori, in quanto soprattutto non concorda con la disciplina necessaria all'compagnie militare.

Ma i cari figliuoli d'Italia ora non danno solo le loro energie; la loro offerta, il loro oboluccio il sacrificio loro è ancor più sublime: essi danno il loro sangue, la loro vita.

Guardiamo a loro con amorevole occhio fraterno, ringraziamenti, inchinamenti ad essi che compiono un atto così santamente sublime e di tutto si privano, anche di se stessi, per noi!

Finalmente la predica, l'organo suona una lenta musica sacra, il padre pronuncia le invocazioni per i soldati, la loro preghiera, e poi - mentre per le austerità navate si diffondono incantanti note marziali, tutta quella moltitudine lentamente lascia il tempio, ricordando e commentando le alte parole dell'illustre padre Smeria.

Un saluto dal fronte ed una proposta

Stim. sig. Direttore,

A nome anche dei nostri compagni friulani, combattenti nel... Regg. Fant. Milizia mobile (composto per la maggior parte di questi) mandiamo dalle terre redente, a mezzo del suo pregiato giornale, un affettuoso saluto ai rimasti in Patria. I figli del forte Friuli sapranno tener alto il nome e l'onore della loro cara Patria. Gli austriaci provranno ormai (come è beatus nella guerra Lubica) ciò che valga un Friulano.

Il desiderio nostro sarebbe che la nostra bandiera Reggimentale venisse fatta nel nostro Friuli. Per questo ci rivoliamo a Lei che sarà tanto gentile da voler farsi iniziatore per fare questa bandiera, se ancora non esiste alcun comitato per questo scopo.

Col nostro sangue supremo difenderla nelle future battaglie alle quali il nostro Reggimento sarà destinato a partecipare.

Viva l'Italia! Viva il Re!
Viva il nostro Friuli!
Ringraziandola di cuore, un saluto a Lei.

Cap. Magg. Tommaso Vittorio, soldati Pontoni Giovanni, Roggia Attilio, Rizzi Arminio, cap. Agosti Romigio soldato Agosti Alessandro, Asté Lodovico, cap. Grix Umberto, soldati Fontanini Alfredo, Dolci Luigi, Nardoni Mario, Moshioni Jacopo, Zuccoli Albino, Peruzzi Massimo, cap. Beltrame Edoardo, sold. Cogoi Antonio, Treu Sigismondo, C. Mag. Martinis Attilio sold. Sebastianutti Umberto.

a nome anche di altri i molti friulani loro compagni d'arme nello stesso Reggimento.

Dal Campo... 13, 7, 1915.

Caduto per la Patria.

Giunse notizia ufficiale che il 10 corr. morì valorosamente combattendo sotto i rotolanti nemici di un moro al di là dell'Isone che ostacola ancora la nostra ulteriore avanzata, cadde da prode il giovane Barzuzzi Luigi di via Superiore 75.

Egli aveva fatto venti mesi in Libia, partecipando a vari fatti d'arme e sempre diportandosi bravamente.

Fra i suoi parrochiani del Redentore si pensa di celebrare, in di lui suffragio, un solenne ufficio funebre.

Alla memoria del prode caduto, la nostra riconoscenza. Alla famiglia di lui, vivo condoglianze, confortate dal pensiero che il supremo sacrificio fu da lui, fu da essi compiuto per la grandezza d'Italia.

Importante Bollettino Militare

Un lungo elenco di promozioni e il nome porta quest'oggi il bollettino militare.

Per merito di guerra: Cimolino Ermanno, sottotenente di complemento all'Ottavo alpini, è nominato attivo, permanentemente nello stesso reggimento. Il bravo ufficiale è nativo di Dignano al Tagliamento.

Mario cav. Luciano, tenente colonnello legione di Milano è trasferito a disporre del Ministero della guerra. Calligaris Giuseppe, ten. med. di complemento, è nominato capitano di complemento.

I seguenti sottotenenti metici di milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia da oltre cinque anni, sono nominati tenenti medici di complemento: Bittolo Ben Donato, Bertoli Pietro, Pasini Umberto.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con riserva di anzianità. Si presenteranno al reggimento o comando del deposito il mattino del 26 corr. Il servizio di prima nomina per coloro che hanno compiuta la firma o provengono dagli allievi di istituti militari, è di tre mesi.

Sono destinati al II, fanteria (Udine): Troiani Eugenio, Zanghi Giuseppe Piccinini Enea, Zuccarini Arturo, Tomasin Dante Stefanutti Luigi Beato Vito, Scotti Dino.

Sono destinati al I, fanteria a S. Cile: Toschi Dante, Ancona Aurelio, Bufalocchi Anselmo, Guidotti Tomaso, Franceschi Enrico, Venai Antonio, Reggiani Luigi. Commento Renato, dal II. reg. fant. Udine, passa all'8 bers. Verona.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento con anzianità di grado 11 luglio e con riserva di anzianità relativa:

- Cappellari Pietro 2 alpini assegnato Udine 8 alpini; Casarati Luigi 2 id. Verona 6; Missoni Mario 2 id. Udine 8; Dall'Armi Rinaldo 2 id. Torino 3; Delli Zotti Lino 2 id. Belluno 7; Silvagni Silvio 2 Mondovì; Bianchini Giulio 2 Udine 8; Bruno Ermanno 2 Belluno 7; Vaccari Domenico 2 id. Torino 3; Casali Massimo 2 id. Torino 3; Sato helotto Giovanni 2 Verona 6; Fozzo Mario 2 Verona 6; D'Amico Guido 2 Belluno 7; Bizzarini Alberto 2 Udine 8; Guardari Bruno 2 Udine 8; Venier Domenico 2 Belluno 7; Formanconi Attilio 2 Belluno 7; Urbanati Alvisio 2 Belluno 7; Ferrigo Camillo Cesare 2 Ivrea 4; Santacatterina G. 2 Ivrea 4 id; Pozzi Luigi 2 Belluno 7; Marconi Raffaele 2 Udine 8; Zanacaro Angelo id; Bianchini Bernardo id; Sormani Giuseppe 2 Belluno 7; Rusconi Alfonso 2, Negro Mario, Astua Paolo dal 2 all'8 o (Udine).

Chiaradia Pierantonio, Picotti Giuseppe (di Lungia) dal 2 alpini passano a Belluno, al 7; Baccocchetti Rino, Longella Giovanni dal 2 passano al 4 Ivrea; Gellini nob Franco, Vaccari Umberto, Vitali Luigi, Zanoni Francesco dal 2 passano all'8 Udine.

Asquini Mario, Baghirolli Renato, allievi farmacisti di complemento, sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti e si presenteranno il 22 corr. alla Sezione di sanità di Bologna.

Ragazzoni Ferruccio, sottotenente di fanteria, è trasferito all'ufficio fortificazioni di Udine.

Una mostra d'occasione.

è quella che il pubblico potrà ammirare tersera nelle vetrine della Ditta Moccenigo in Mercatovecchio.

Berretti da truppa in forma d'ordinanza francese e russi e giapponesi; berretti in tela leggerissima, senza fodera, per ufficiali di tutte le armi del nostro esercito; berretti di lusso confezionati con panno cessorino extra, per tutti i gradi e sempre nelle forme volute per il nostro esercito e per gli altri sopra ricordati; splendidi cappelli per soldati e ufficiali d'ogni grado e d'ogni arma (fanteria, alpini, artiglieria, guardie di finanza ecc.) e perfino un berretto da ammiraglio.

In questi giorni, il signor Moccenigo ha fornito diversi alti personaggi del nostro esercito.

Nel piano delle stesse vetrine una fioritura di stoffe metalliche d'ogni grandezza, a cinque e ad otto punte d'oro, d'argento; splendidi fregi da automobilista, da bersagliere, da commessariati, da ciclisti, da telegrafisti ecc. ecc. confezionati dalle migliori ricamatrici concittadine e anche fatti venire da case specialiste di Milano e di Torino; e ricchi assortiti fregi e distintivi per generali dello stato maggiore e delle armi combattenti.

Ricco, svariato anche l'assortimento di scarpe, confezionate con la massima diligenza.

Anche con questa mostra, il signor Moccenigo venne a confermare l'altare sua intraprendenza che gli merita anche in passato tanti elogi; e tanto maggior lode egli merita poiché seppe fare in modo che le nostre ricamatrici potessero creare una nuova industria per i segnali e per i trofei delle varie armi, richiesti nelle singole divisioni.

Borse di studio e sussidi.

La pia fondazione Ottaviano Maria Zorzi, ha aperto al pubblico il concorso a un sussidio dell'importo annuo di L. 610, a favore d'uno studente povero Udinese, che voglia dedicarsi allo studio di legge nell'università di Padova.

Limite per la presentazione dell'istanza 18 agosto p. v.

Anche l'opera pia Nob. Camillo Gorgo ha aperto il concorso al sussidio di L. 140 annue in favore di un giovane sbitante in Udine, che voglia fare gli studi di legge o medicina all'Università di Padova.

Limite per la presentazione dell'istanza 18 agosto p. v.

La Società Henri Nestlé.
MILANO - VIA ARCO, 4°
invia, dietro richiesta, gratis e franco, campioni della

FARINA LATTEA NESTLÉ

a base di latte svizzero.

Il migliore alimento per bambini



Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine

Riparto fornitura militari

(Sartoria propria di Lo ordine)

- Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95 00 (Panno alto 140 a 150 da L. 14 a L. 16 al metro)
- Uniforme grigio-verde - tela, regolamentare da L. 32 a L. 35,00 (Tela alta 70 c. a L. 160 al metro) Impermeabili per militari da L. 50 a L. 60 00
- Mattiere (fascie) 3,75
- Colli piquet flosci 0,60
- Gravate piquet floscie 0,75
- Boracce alluminio 8,50
- Materassi da campo 8,00
- Sacchi da campo 31,00
- Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjama, calzettini, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa

(Laboratorio proprio di Biancheria)

Costume Donna Infermiera con cuffia a L. 1350

- Camicie bianche speciali per feriti 2,50
 - Mutande 1,75
 - Lenzuola 150 per 300 4,-
 - Bracciale croce rossa -20
- Per le Persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti sacchetti da 6 e da 12 (camicie, lenzuola, mutande).

Bandiere Nazionali

(Sempre pronte)

- Asta con lancia 160, drappo lana con stemma 70 per 120 L. 14.
- Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 per 180 L. 18.
- Asta con lancia 300 drappo lana con stemma 160 per 240 L. 27.

Assume di eseguire qualsiasi fornitura

D'affittare in Pozzuolo

Casa signorile, con giardino, anche per villeggiatura. - Per notizie rivolgersi all'agenzia A. Manzoni e C.

Premiata Sartoria Civile e Militare

“Alla Città di Parigi”

Confezione di 1.º ordine

Martini e Visentin

Uniformi grigio-verdi

Specialità sartoriale con tassa in tutte le grandezze

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Liquor Nansen & Cornaro

del Generale Comandante

Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Esigete su ogni etichetta la marca deposit della Ditta A. Manzoni & C.

- CALZE in Tessuto elastico
- TI CINERNARI
- VESCICHE per Ghiaccio
- PERE GOMMA
- SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche
- TERMOMETRI Clinici e da Bagno
- COTONI e GARZE idrofile e medicate

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:

A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo 111 ROMA, via di Pietra, 91
Telefono 15-37 (Telefono 23-85)

Catalogo generale a richiesta

CICLI BIANCHI

MOTOCICLI

Vendita esclusiva presso la ditta

G. NADALI

Arco Via Manin - Piazza Umberto I.º

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, e a spirale materassi e erine vegetale.

DEPOSITO OLIO

OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO

di qualsiasi qualità

Vendita al minuto e all'ingrosso

Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

Servizio a domicilio

Ditta A. MORASSUTTI

Telef. 3.95

Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta

G. B. GANTARUTTI

UDINE - Piazza Mercatovecchio - Telef. 66

Premiato Calzificio

con massima onorificenza: MEDAGLIA D'ORO

Negozianti in Colonia - Filiali di Catanzaro - Cassano - Lame - Galze

CARTE DA GIUOCO

Deposito filati dalla mondiale Casa D. M. C.

CURA D'UVA

in ogni stagione colla

STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e con setta a tutte le ore

BEVANDA GRADEVOLISSIMA, IGIENICA, DISSETANTE

Fiascino di 600 grammi circa L. 2,25 franco Milano

Franco di porto in tutto il Regno a Colori L. 3,25

Depositar: A. Manzoni & C. Via S. Paolo N. 11
Milano - Roma - Genova

Nelle malattie lente di polto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano - Ita

Stabilimento Oculologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia oro

alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi

alla Mostra del confezionatori del seme di Milano (1906)

L'oculocellulare bianco-giallo giapponese

L'oculocellulare bianco-giallo cinese.

biglietto-oro-collinare sterico

poligliallo speciale oculare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Svendita libreria

e Comunicato importante per gli studiosi:

Vedi avviso in 4.ª pagina.

Il Gallista

Francesco Cogolo

Via Savonarola N. 16 viene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

(Vedi avviso in quarta pagina)

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, con di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete assolutamente all'ufficio Centrale **Franzoni & C.**

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51

BERGAMO, Viale Staz. 29 BIELLA, Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarnieri EIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzale Marone LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - Parigi 14 Rue Fardonnat - LONDRA, BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne); L. 650 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale 1/3 la linea conata



SOLO IN
ISCHIROGENO

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMunque PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia conguale per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretta all'Innocenzo Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 110, palazzo grande. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importazione Opuscolo "L'ISCHIROGENO" - GLICEROTRIFENIL-IPRIVITA al spedisco, gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

HA OTTENUTO LA PIU' ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà	3,- per 1.25	Storia di Carlo Magno	3.50	1.45
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	1.60	Riga, Lettere, Roccanti, favole	1.40
Zendriani, Opere complete, 3 volumi	11.00	2.50	Pellico, Le mie prigioni nella edizione	1.50
Verri, Lettere e scritti inediti, 4 vol.	20.00	2.75	Dante, Volgare eloquenza	1.50
Libro dei sogni illustrato	0.65	0.65	Vita Nuova	1.40
Gran Cabala del lotto	4.00	1.50	Pellico, Doveri degli uomini	1.30
Galateo, I Geniti	2.00	0.65	Foscolo, Ultime lettere di Jacopo Ortis	1.50
Ferrari, La mente di P. Giannone	2.00	0.60	Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.15
Vite di Giuseppe Verdi, Illustrato	4.50	1.45	I briganti celebri, storie impressionanti	1.95
Quo Vadis, tra volume illustrato pagine	402	0.95	La scuola di orientamento	0.90
Guida al tirocinio scolastico	1.50	0.65	Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.	1.50
Storia Universale, 2 grossi volumi	10,-	1.80	Aleari, Poesie complete	2.50
Arte decorativa Moderna, Illustrata	24,-	6.50	Le 5 giornate di Milano	5,-
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	1.80	Re Carlo Alberto, Vita e storia	1.20
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici	1.60	1.35	Ricordo Pellegrinaggio a Roma	1.50
Grammatica pratica lingua tedesca	1.80	1.30	Ordis-Masala, Arte d'amare	1.50
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa	2.50	0.90	Ordis, Le trisacce	1.30
Primo libro di lettura tedesco	2,-	0.90	Byron, Pellegrinaggio di Araldo	2.50
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli	1.20	2.50	Degani, Dicesi di Concordia (storia)	2.50
Vita di Enrico Heine	4,-	1.50	Degani, Monografie-Frisolane (studi)	2.50
Saggi delle isole, romanzo	0.80	1.50	Guerrazzi, Beatrice Cenci, 2 volumi	1.50
Libro di lettura Francese	1.25	0.35	Battaglia di Benevento, 2 volumi	1.50
Geografia elementare	1,-	0.40	Mantegazza, Igiene del cuore e nervi	1.50
Leggenda poesie complete	1,-	0.40	I Piombi di Venezia, 2 volumi	1.50
G. Giusti, Poesie complete	1,-	0.40	Paolo e Virginia 0.50. Giuletta e Romeo	1.50
Parini, Poesie annotate	1,-	0.40	Genovese 0.40 I Reali di Francia	0.80
Foscolo, I sepolcri e altre poesie	1,-	0.40	Guerrino detto Meschino	0.80
Segretario Universale Italiano ossia			Rebatta, Favole elementari circolari	3.20
medelli di lettere d'ogni sorta			Dumas, Visconte Bragelonne, 2 volumi	1.50
Segretario galante, lettere varie per innamorati			Venti anni dopo	2.50
Cura di tutte le malattie con le piante			Werter, Lettere sentimentali	1.50
Gozzi, Le Favole 0.35. Parini, Poesie			Il caoco per tutti. Manuale pratico	1.50
Arberio, poema di G. Prati	3.50	0.60	Storia della letteratura latina	1.50
Poe, Poesie tradotte in prosa	2,-	0.50	Metodo per studiare il latino	1.40
Mazzini, Doveri dell'uomo	4,-	2.30	Storia della letteratura italiana	1.50
Epistolario intimo, Parini Bonmartini	3,-	1.25	Piccardi, Storia ed uso del caffè	1.50
Candotti, Racconti, Poesie e Poesie varie	1.50	0.40	Papanti - Catalogo Novellieri Italiani	12,-
Libro di lettura per il popolo	1.50	0.45	Carità Florida, Poesie e Poesie varie	0.40
Occhialata intorno a noi; utile libro	2.25	0.25	Franzoni, La Musica Conferenza	0.70
50 Favelette e storielle illustrate	4,-	2.80	Sartati, Il Minnetto	1.50
Candiani, Ricordi di Pordenone			I Gagli e la scoltura in Sicilia, 3 volumi 80.	14,-
			Vocabolario della lingua italiana	3.80
			Fornasetto di Venezia, illustrato	1.60

Comunicato: Nel stesso negozio si possono trovare parecchi libri antichi e di pregio; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto; prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro desiderati ed i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti Portatogli di ogni formato, praticissimi, comodi, confezionati in vera pelle garantita Portatome note pratici, forti, eleganti, costanti e temperati adatti per militari, Forbici di acciaio da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilissimi di acciaio garantiti; Carta da lettere, in scatola, finissima; calamai da tavolo, lapis ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. Prezzi da non temer concorrenza

STITICHEZZA

esuberanza seguenza: Imbarazzo di stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale **GRAINS DE VALS** a base di Gascara Sagrada e Podofillina. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone Preparati da E. DE MOURGUES, farmacia a Parigi. Esigete GRAINS de VALS sopra ogni pillola.

MILANO TORINO NIZZA GENOVA



L'acqua Salso-Jodica

SALES

OLTRE-MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1909

Splendidi Confezionamenti medici

CONFEZIONE PER L'OBESITA' PER IPODERMOTERAPIA

Concessionaria esclusiva in Italia **A. MANZONI e C.**

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. ROSSO, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontana Nuova

RONCEGNO

Acqua Arsenico - Ferruginosa

Il sigg. M. M. la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle:

Clorosi - Nevralgie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattia. Tolleratissimi ma dagli stomaci più deboli. - Milleccese sotto piccole dosi. - Prodotto naturale di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari escl. per l'Italia

RONCEGNO

IGIENE della BOCCA

Stomaco Acqua Salso-Jodica Maldifassi

Provino e guarisce le Carie dentarie, prurito, l'alto, comunica alla bocca soavità deliziosa. Gargarizzarsi preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 - per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi

Insperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fongosità, le ulcerazioni, impedisce il deiscimento. - Tenace, lenitivo, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza assunzione di neri, si ottengono sulla Faccia dentifricia Maldifassi, apporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene, del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO - Via Cordusio - Palazzo Borsa

DELL'EFFICACIA

del

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

Le Pillole Halsen pur non contengono sostanze eroidiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate come efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni età.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia ed il rachitismo»

«Sono il migliore dei ricostituenti finora notati»

Comm. Paolo De Vecchi

Il Chiaro Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicazione, che: «dopo avere analizzato i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle sui malati ambulatori che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che, dopo tali prove riuscite favorevoli, le sua della sua clientela privata».

Bozzolo su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

MONTE ALFEO

È un'acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA